

stituzione del comune di Villarosa in mandamento. Questo disegno di legge fu ammesso alla lettura dagli uffici. Si tratta ora di stabilire il giorno per lo svolgimento e la presa in considerazione del medesimo. Prego l'onorevole presidente del Consiglio, essendo assente l'onorevole guardasigilli, di dire se e quando crede possa svolgersi questa proposta di legge.

Depretis, presidente del Consiglio. Mi pare che questa proposta di legge potrebbe svolgersi in principio della seduta di lunedì.

Presidente. Onorevole Di Pisa, accetta?

Di Pisa. Accetto.

Presidente. Non essendovi obiezioni, lo svolgimento del disegno di legge dell'onorevole Di Pisa, per la presa in considerazione, sarà iscritto nell'ordine del giorno di lunedì.

(La seduta sospesa alle 4,05 è ripresa alle 4,20.)

Presidente. Si riprende la seduta ed ha facoltà di parlare l'onorevole Luchini Odoardo.

Luchini Odoardo. (Della Commissione) Onorevoli colleghi, spero non sarà sembrata soverchia audacia. (Conversazioni)

Presidente. Prego di far silenzio.

Luchini Odoardo. ...vedere un commissario solo contro la maggioranza della Commissione. (Continuano le conversazioni)

Presidente. (Con forza) Onorevoli colleghi, li prego di far silenzio.

Luchini Odoardo. ...formulare un voto speciale di scissura e note che costituiscono la materia di uno speciale disegno di legge.

Concordi nel concetto fondamentale della legge, la maggioranza della Commissione ed io, avevamo nondimeno un disegno diverso della organizzazione degli Istituti di studi superiori. Io, per quanto mi riconosca incompetente, non poteva fare a meno di formulare quel voto. Ciò, però, non toglie che io mi dichiarai con la Commissione solidale nel propugnare il concetto fondamentale della legge, solidale nel lavoro di lei, benchè divergente nei punti da me già indicati.

D'altra parte, non vorrei si desse soverchia importanza alla cosa.

La Camera desidera conoscere le opinioni della minoranza, la opinione anche dei singoli membri delle Commissioni. Io avrei potuto pregare l'onorevole relatore di spiegare i miei intendimenti; e l'onorevole relatore, cortese com'è, certamente avrebbe aderito alla mia richiesta; ma volli io,

sopracarico di lavoro com'è, risparmiargli questa fatica.

Io pensai che miglior modo d'espone le proprie idee era senz'altro lo scriverle; miglior modo di spiegarle alla Camera quello di prendere la parola, e miglior modo di cattivarsi la benevolenza della Camera farle la promessa di essere breve con l'intenzione di mantenerla. Una scusa per me (ed ho finito di parlare di me) si ha d'altra parte nelle difficoltà che si incontrano per intendersi, e che la discussione fin qui avvenuta ha dimostrate. Oratori iscritti contro la legge l'accettano per tre quarti; oratori iscritti in favore per tre quarti non l'accettano.

Di chi la colpa di questo stato di cose? Siamo giusti; non del ministro, non della Commissione, nè di alcuno in particolare, ma principalmente della materia, se pensiamo che noi divisiamo una riforma assai radicale, che non ha addentellati nelle precedenti legislazioni; un po' anche però (mi si conceda) c'è la colpa dell'onorevole ministro!

In questa discussione io ho bisogno di invocare dalla cortesia dello stesso onorevole ministro una grande libertà di parola; non sui suoi intendimenti, non sulla sua ben nota perizia (chè egli sa qual concetto io ne abbia), ma sull'opera sua; tanto più che, accettando l'articolo primo del disegno di legge suo e della Commissione, io vengo sì, in certo modo, come nella sua cittadella a combatterlo; ma, modesto operaio, per edificare, per quanto posso, piuttosto che per demolire.

Che cos'è l'articolo primo del disegno di legge, che concordi quasi tutti accettiamo? Non è in sostanza altro che un frontespizio, e se io dovessi esprimere l'animo mio con quella libertà di parola ed indulgenza, che io invocava, io potrei fare un giudizio dell'opera dell'onorevole ministro con un'immagine storica piuttosto viva: egli ha fatto il contrario di ciò che facevano gli antichi fiorentini, i quali costruivano templi e si scordavano di costruire la facciata; l'onorevole ministro ha costruito la facciata, ma si è dimenticato di costruire il tempio.

L'onorevole ministro aveva un'idea sana e feconda, da cui poteva far uscire una potente organizzazione; egli invece l'ha fatta rimanere quasi idea rettorica e sterile.

Così non dev'essere, ed io confido che l'onorevole ministro sarà abbastanza largo nell'accettare emendamenti alla legge, perchè così non sia.

Si è voluto vedere anche in questa questione la lotta fra le due scuole: quella della potenza, dell'ultrapotenza dello Stato, e quella della libertà, che basta a se stessa. Tenete alta, si è detto, la